

◆ La moneta europea arriva a scendere sotto quella americana per un valore pari a 0,9995

◆ Probabilmente dopo quanto è accaduto ieri a New York la Bce non starà più a guardare

# Euro, per pochi minuti parità con il dollaro

## Poi la giornata chiude a quota 1,0015

**ROMA** Per la prima volta nella sua storia, l'Euro York è precipitato ieri a New York sotto la parità con il dollaro a quota 0,9995 dollari, per poi risalire la china e chiudere la giornata a 1,0015, in netto ribasso rispetto a ieri. Poco prima della chiusura della giornata di scambi sul mercato valutario di New York, l'euro dapprima è sceso alla parità con la divisa americana ed ha poi oltrepassato la barriera di 1 contro 1 per pochi minuti, arrivando a toccare 0,9995.

La divisa europea ha quindi recuperato leggermente chiudendo a quota 1,0015 dollari, in ribasso rispetto a 1,0092 dollari di ieri. Rispetto alle altre monete, la divisa americana è in leggero ribasso nei confronti della sterlina, mentre si apprezza rispetto al franco svizzero e allo yen.

Euro e dollaro ormai pari sono. Con la raggiunta parità stasera sul mercato di cambi di New York si può dire che il 1999 ha rappresentato un 'tonfo' per la valuta unica europea, che ha registrato una perdita del 15% nei confronti del dollaro dall'inizio dell'anno ed è ora attestata su un rapporto di cambio vicino all'1 a 1.

### IN PRIMO PIANO

## Decreto della benzina Primo sì del Senato Altri sgravi nel 2000

**ROMA** Primo voto ieri al Senato per la conversione in legge del decreto sulla benzina. Hanno votato a favore tutti i gruppi di maggioranza, contro Fi, Lega e Ccd, astenuta An. Ora toccherà alla Camera la sanzione definitiva. Il provvedimento si pone l'obiettivo di contrastare l'aumento del greggio con due misure: la riduzione di 30 lire delle accise sugli oli minerali fino al 31 dicembre (ma con la possibilità, già dichiarata, dell'esecutivo di uno spostamento in avanti della data ultima dell'applicazione dello sgravio), e l'accelerazione della liberalizzazione del settore. Con gli emendamenti della commissione concordati con il governo al testo iniziale viene recepito l'accordo tra gestori di impianti e ministro dell'Industria nei giorni dello sciopero dei benzina. Il governo è autorizzato a diminuire ulteriormente, per decreto, la pressione fiscale, nel corso del 2000, se il prezzo del

greggio dovesse subire altri consistenti aumenti. La riduzione delle imposte riguarda non solo la benzina, ma anche tutti i combustibili da riscaldamento per uso domestico e no. Viene fissata al 30 giugno la data ultima per la liberalizzazione della costruzione di nuovi distributori. Si accorcia così di un anno il periodo transitorio, già indicato. Passa da 30 a 60 giorni il termine a disposizione dei comuni per la designazione delle aree per i nuovi impianti. Dopo 60 giorni, scatta il silenzio-assenso. Scattano da subito le norme per i self-service «postò-day» (pagamento alla cassa dopo il rifornimento) che vengono pure semplificate purché abbiano una serie di servizi per l'automobilista, dal gommista all'officina, alla



ALFIERO GRANDI Sayadi

### ALFIERO GRANDI

*In questi anni, si sono alternate drammatiche denunce e troppi silenzi sulle conseguenze che hanno sulla vita e sulla salute di chi lavora le attuali condizioni di lavoro. 1.341 morti sul lavoro, oltre 940.000 incidenti denunciati, probabilmente molti di più quelli reali. Per di più emerge una vera e propria questione giovanile in materia di sicurezza. Per un partito come i Ds che ha nel mondo del lavoro un suo riferimento essenziale, questo non è accettabile perché sarebbe il fallimento di una strategia che vuole essere fondata su valori importanti come il diritto di chi lavora all'integrità della sua salute. Ci sono molte ragioni che hanno creato questa situazione. Anzitutto, un'evoluzione economica che, sotto la frusta della competitività, ha teso a mettere in secondo piano la condizione della persona che lavora. Poi un'influenza un arretramento dell'impegno della cultura e delle competenze scientifiche che presidiano i processi di innovazione che dovrebbe inglobare ex ante una valutazione dei suoi effetti sulla salute e sull'ambiente. Ci sono paesi che hanno fatto della prevenzione un punto di forza economico e occupazionale. C'è poi una difficoltà dell'iniziativa sindacale e dei lavoratori. La preoccupazione per il posto di lavoro porta ad un arretramento della capacità di iniziativa autonoma dei sindacati in corrispondenza con una caduta di potere contrattuale nei luoghi di lavoro. Eppure sono stati eletti o designati migliaia di rappresentanti della sicurezza, ma questo pur rappresentando una potenzialità straordinaria non ha risolto il problema. C'è poi un arretramento del ruolo delle strutture pubbliche. È stata una svolta importante dare vita nelle Asl a strutture di prevenzione e di controllo rivolte ai luoghi di lavoro. Tuttavia dobbiamo constatare il deperimento fino all'impossibilità, nei casi più gravi, di svolgere il compito indicato. A questo occorre aggiungere la carenza degli organi ispettivi del Ministero del Lavoro, a cui con la finanziaria si inizierà a porre rimedio. Così è molto importante la novità che si sta cercando di*

# Un milione l'anno Record d'infortuni

## Oggi a convegno governo e sindacati

■ Sono circa un milione l'anno gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail. Ma di questi almeno per 350 mila casi non c'è bisogno di nessun indennizzo, in quanto si tratta di infortuni mortali. L'industria, i servizi e l'agricoltura: tutti e tre i settori sono interessati a questo triste primato italiano: dai peggiori dei nostri sulla frequenza degli infortuni sono registrati in Europa solo in Lussemburgo, Portogallo e Spagna. Ma da noi il maggior numero di infortuni sono nei settori delle costruzioni, dei trasporti e dell'industria meccanica, per riflettere su questi fenomeni e trovare delle soluzioni da oggi si apre a Genova un convegno a cui parteciperanno oltre a esperti italiani e europei, ministri e sottosegretari del governo D'Alema, i leader sindacali, esponenti politici.

introdurre nel ruolo dell'Inail per evitare gli incidenti, il cui costo economico è valutato in 50.000/60.000 miliardi per il paese. Risparmierebbero le aziende e l'Italia, e soprattutto verrebbe riconosciuto un diritto inalienabile ed incompressibile al rispetto della vita e della salute. Occorre che il ruolo dell'Inail, sconfiggendo il referendum dei radicali, esca in modo netto. Oggi sono a disposizione in molti campi tecnologie che consentono di ridurre drasticamente i rischi. Ma non sempre c'è il loro utilizzo. Una forza di sinistra schierata sul versante dell'innovazione deve porre (e porsi) il problema di un'introduzione di innovazioni a favore della persona. Alcuni anni fa è stata introdotto il decreto 626, che ha subito nel corso di questi anni numerose ed ingiuste critiche. Il principio essenziale del decreto è la prevenzione del danno, sulla base di una concertazione tra le parti sociali. L'asse centrale non è più la ripartizione del danno, o la protesta, ma evitare che accada l'evento nocivo. Perfezionamenti delle normative possono essere esaminati, come il principio di responsabilità lungo tutta la catena di comando negli appalti. Oppure l'unificazione dei controlli e un più chiaro impegno ad indicare con chiarezza alle imprese le condizioni da rispettare. La repressione è un deterrente ineliminabile, ma se l'obiettivo è la persona tutto deve concorrere ad evitare il danno. Così è molto importante svolgere formazione, formazione, e ancora formazione. Sia sul lato dell'impresa che dei lavoratori. Il contributo di un partito di sinistra, per di più con importanti funzioni di governo, è nel contribuire a trovare un consenso convinto delle parti sociali, nel sottolineare il ruolo essenziale del mondo scientifico e della cultura.

Si tratta in sostanza dell'esigenza di dare un segnale politico forte. Il governo può aprire una nuova fase proponendo un vero e proprio progetto sicurezza nei luoghi di lavoro. Possiamo definirlo un vero e proprio progetto-obiettivo che con un primo finanziamento statale potrebbe aiutare le Regioni a rimettere in sesto i servizi di prevenzione delle Asl dando un preciso segnale di fiducia agli operatori e incoraggiando una nuova fase di impegno dei soggetti sociali, a partire dai luoghi di lavoro.

AZIONI					AZIONI					AZIONI					AZIONI					AZIONI					AZIONI																
Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
in lire	in lire				in lire	in lire	in lire				in lire	in lire	in lire				in lire	in lire	in lire				in lire	in lire	in lire				in lire	in lire	in lire	in lire	in lire	in lire	in lire	in lire	in lire				
A MARCIA	0,25	-0,41	0,24	0,32	475	BURGO RNC	6,85	-	6,33	7,65	12323	FIN PART	0,90	-0,03	0,50	0,96	1738	MANNESMANN	219,09	1,21	140,63	220,75	427422	R DE MED	2,45	0,25	1,95	3,25	4680	TIM RNC	3,88	1,89	2,99	4,35	7474	TSCALI	183,39	4,79	65,11	185,30	352885
ACEA	11,30	-0,41	10,28	12,24	21860	BUZZI UNIC	11,49	0,03	7,72	13,21	22225	FIN PART PRI	0,56	-3,82	0,28	0,69	1100	MANUIL RUB	2,08	-1,33	2,06	3,34	4082	R DE MED RIS	2,50	-	2,02	3,25	4443	TORO	11,33	1,27	11,89	14,52	22228						
ACQ NICOLAY	2,66	-1,85	1,94	2,79	5199	BUZZI UNIC R	3,95	0,71	3,81	4,79	7671	FIN PART RNC	0,63	-2,02	0,34	0,72	1231	MARANGONI	2,92	0,34	2,80	3,41	5640	R DE MED RNC	2,47	-	1,94	2,56	4771	TORO P	8,65	-0,84	6,54	9,62	16753						
ACQUIE POTAB	6,80	-2,16	3,50	7,98	13118	CAFFARO	0,93	0,83	0,88	1,26	1800	FINARTE ASTE	3,72	-2,13	1,04	3,76	7216	MARCOLIN	2,10	-1,31	2,05	2,46	4199	RAS	8,61	0,17	8,38	12,97	16787	TORO RNC	8,65	1,17	6,19	9,60	16650						
ACSM	5,63	2,48	2,66	6,53	10822	CAFFARO RIS	0,95	-3,06	0,95	1,27	1852	FINARTE ASTE R	1,68	2,20	1,18	1,15	2172	MARZOTTO	8,25	-0,21	8,92	5,57	16106	RAS RNC	6,90	1,00	6,37	9,00	13248	RATTI	2,17	-0,46	2,18	3,83	4219						
AEDES	13,69	-1,50	5,84	14,66	26612	CALCEMENTO	0,92	-0,13	0,89	1,21	1785	FINARTE ASTE R2	1,13	-3,12	0,81	1,15	2172	MARZOTTO RNC	4,88	0,62	4,72	6,49	9434	RECORD RNC	4,30	1,18	4,16	5,18	8349												
AEDES RNC	11,24	-0,72	2,73	11,44	21777	CALCALP	3,03	-1,97	2,59	3,39	5954	FINARTE ASTE R3	1,05	-1,51	0,76	1,04	1680	MARZOTTO RNC R	11,83	2,20	7,07	11,78	22802	RECORDATI	7,79	0,80	7,17	9,89	14412												
AEM	2,68	-0,45	1,71	2,75	5180	CALTAGIRONE	1,18	5,45	0,80	1,21	2285	FINARTE ASTE R4	1,13	-2,92	0,77	1,17	2192	MEDIOBANCA	9,52	0,42	9,08	13,24	18549	RECORDATI R	1,17	3,62	0,87	1,41	2227												
AEROP ROMA	6,77	-0,04	5,93	7,65	13093	CAMPIN	1,75	0,57	1,58	1,95	3358	FINARTE ASTE R5	1,13	-2,92	0,77	1,17	2192	MEDIOBANCA R	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RICHCHETTI W	0,17	0,39	0,12	0,25	0												
ALITALIA	2,40	-1,19	2,34	3,55	4668	CARRARO	3,78	0,35	3,63	5,09	7385	FINARTE ASTE R6	1,06	-	0,06	0,06	121	MEDIOBANCA R2	1,65	-0,75	5,44	8,74	16787	RICH GINORI	1,04	-0,57	0,83	1,19	2025												
ALLENZEA	9,30	-0,87	9,02	12,93	18230	CASTELGARDEN	4,60	-3,08	2,72	4,87	8787	FINARTE ASTE R7	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R3	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RINASCEN	6,40	1,88	5,99	9,34	12384												
ALLEANZA	2,30	-0,14	2,04	3,55	4668	CEM AUGUSTA	1,87	2,19	1,59	1,89	3634	FINARTE ASTE R8	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R4	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RINASCEN P	3,76	-0,77	3,60	4,86	7352												
ALLEANZA SUB	5,28	0,64	6,88	7,57	17789	CEM BARL RNC	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R9	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R5	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RINASCEN RNC	3,40	1,43	3,24	5,35	6581												
AMGA	1,13	-1,75	0,80	1,22	2192	CEM BARLETTA	4,02	-	3,00	4,30	7784	FINARTE ASTE R10	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R6	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC	12,50	-	8,20	13,13	24203												
ANSALDO TRAS	1,18	-1,59	1,05	1,65	2285	CEM BARLETTA R	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R11	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R7	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R	12,50	-	8,20	13,13	24203												
ARQUATI	1,02	0,99	1,00	1,29	1952	CEM BARLETTA R2	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R12	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R8	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R2	12,50	-	8,20	13,13	24203												
ASSITALIA	4,74	1,74	4,47	5,77	9122	CEM BARLETTA R3	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R13	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R9	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R3	12,50	-	8,20	13,13	24203												
AUTO MI	12,24	1,97	4,29	12,21	23648	CEM BARLETTA R4	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R14	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R10	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R4	12,50	-	8,20	13,13	24203												
AUTOGIRRI	11,06	3,52	8,70	12,01	21070	CEM BARLETTA R5	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R15	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R11	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R5	12,50	-	8,20	13,13	24203												
AUTOSTRADE	6,80	-1,93	5,09	8,03	13262	CEM BARLETTA R6	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R16	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R12	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R6	12,50	-	8,20	13,13	24203												
B AGR MANT W	0,73	2,52	0,68	1,37	0	CEM BARLETTA R7	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R17	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R13	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R7	12,50	-	8,20	13,13	24203												
B AGR MANTOY	10,35	3,79	9,71	13,75	19667	CEM BARLETTA R8	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R18	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R14	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R8	12,50	-	8,20	13,13	24203												
B DES-BR R99	1,52	-1,94	1,53	2,00	2953	CEM BARLETTA R9	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R19	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R15	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R9	12,50	-	8,20	13,13	24203												
B DESIO-BR	3,10	-1,77	2,90	3,64	6039	CEM BARLETTA R10	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R20	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R16	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R10	12,50	-	8,20	13,13	24203												
B FIDELIRAM	7,37	-2,62	4,91	7,57	14489	CEM BARLETTA R11	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R21	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R17	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R11	12,50	-	8,20	13,13	24203												
B INTESA	4,17	0,26	3,79	5,59	8090	CEM BARLETTA R12	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R22	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R18	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R12	12,50	-	8,20	13,13	24203												
B INTESA R W	0,37	1,75	0,32	0,60	0	CEM BARLETTA R13	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954	FINARTE ASTE R23	1,06	-	0,00	0,00	0	MEDIOBANCA R19	1,52	5,61	1,29	3,15	0	RISANAM RNC R13	12,50	-	8,20	13,13	24203												
B INTESA RNC	1,90	0,80	1,69	2,73	3671	CEM BARLETTA R14	3,00	-3,23	2,72	3,36	9954																														